



Garlasco, lavoro finito per i periti: depositate relazioni su impronte e Dna

Descrizione

(Adnkronos) - Lavoro finito per i periti incaricati dalla giudice delle indagini preliminari di Pavia Daniela Garlaschelli di fornire le risposte su impronte e tracce genetiche trovate nella villetta di via Pascoli a Garlasco dove il 13 agosto 2007 è stata uccisa Chiara Poggi. Intorno alle 14.30 alle parti è arrivata una mail firmata dalla genetista Denise Albani, dal dattiloscopista Domenico Marchigiani e dal perito Giovanni Di Censo in cui danno conto di aver depositato le proprie relazioni sull'incidente probatorio che riguarda Andrea Sempio, indagato per l'omicidio in concorso della ventiseienne.

A mano a mano che si sono tenute udienze e incontri, i consulenti e le parti hanno avuto modo di conoscere e condividere i risultati raggiunti. Nessuna impronta delle circa sessanta trovate nell'abitazione è stata attribuita a Sempio, né nessuna traccia genetica riconducibile al 37enne. Sulla spazzatura le tracce sono della vittima e una (sull'Estath) di Alberto Stasi, allora fidanzato condannato in via definitiva a 16 anni di carcere come l'unico autore del delitto.

L'elemento centrale su cui si attendono le conclusioni riguarda il Dna trovato sulle unghie di Chiara Poggi. Un approfondimento fatto sulla carta essendo il materiale delle unghie consumato, nel 2014, dal perito Francesco De Stefano.

Nell'udienza del 26 settembre scorso, davanti alla gip Garlaschelli e alle parti, la perita Albani era stata chiara: si tratta di un aplotipo parziale misto non consolidato, ossia una traccia genetica parziale, mista (a un altro Dna maschile ancora più degradato), e che non è identificativo in quanto riconducibile a una linea familiare maschile. Non potrà mai dire, e ci tengo a sottolinearlo, che quel profilo di Tizio, perché proprio concettualmente sbagliato essendo un aplotipo, dunque la sola deduzione che si può andare a evidenziare è un contesto familiare di appartenenza, ma sicuramente non va a individuare una singola persona, la conclusione di Denise Albani.

Non solo, il risultato genetico che si ricava sulle unghie per l'esperta Albani non è attendibile perché per poter considerare un risultato forte, consolidato, almeno due sessioni di analisi a pari

condizioni?• devono garantire ? una lettura sovrapponibile?•. La perita aveva garantito l'identità dell'ignoto (un altro cadavere, ndr) trovato su una garza, ? in questo caso?• ? analizzando i dati contenuti nella perizia di De Stefano ? ? non abbiamo due sessioni analitiche che siano state eseguite nelle medesime condizioni?• spiegava in aula la genetista.

La decisione di ricorrere alla biostatistica, quindi al software già utilizzato dai consulenti della Procura di Pavia e della difesa Stasi, ha quindi fornito una percentuale di compatibilità con l'aplotipo Y. Un ultimo tassello che va analizzato che il dato genetico.

Compatibilità, Dna misto e parziale, risultato non consolidato saranno le parole su cui le parti si daranno battaglia. I consulenti di Sempio, del condannato Alberto Stasi e della famiglia di Chiara Poggi non hanno ricevuto le relazioni dei periti ? potranno ritirarle in cancelleria solo a partire da domattina ? che sarebbero invece sul tavolo della Procura di Pavia che starebbero già studiando i nuovi documenti. Le parti hanno tempo fino al 16 dicembre per consegnare le proprie considerazioni, mentre la discussione alla presenza dei periti ? in programma nell'udienza del 18 dicembre che chiude l'incidente probatorio.

?

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 3, 2025

Autore

redazione

default watermark